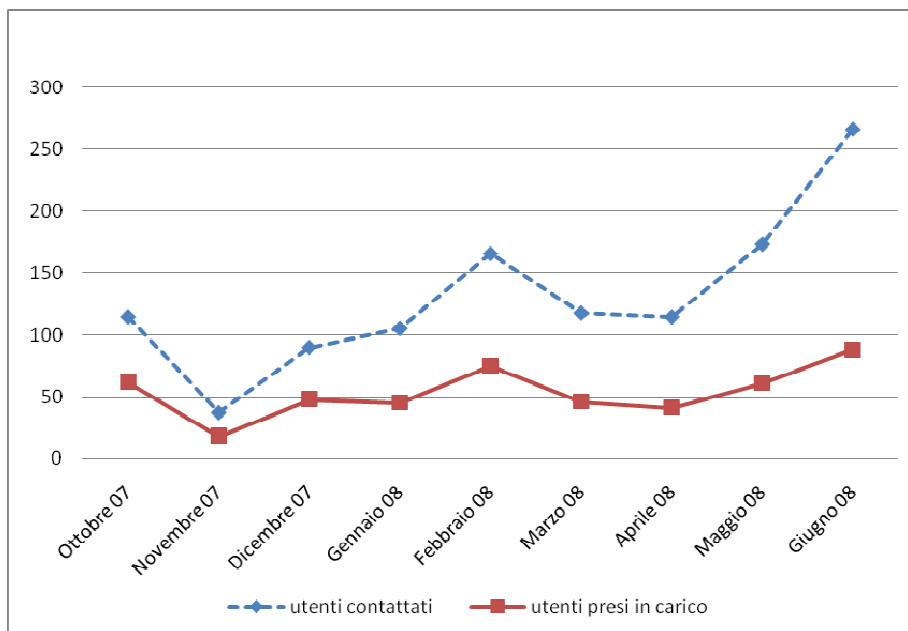


L'esperienza di Spazio Imprecario: sintesi di un'analisi descrittiva

1. Il processo di selezione dell'utenza: le caratteristiche dei destinatari del servizio

Spazio Imprecario, progetto attuato tra ottobre 2007 e luglio 2008, ha visto una forte partecipazione, distribuita regolarmente in tutto il periodo di attuazione. Quasi 1.200 persone hanno chiesto informazioni sul servizio, con un'intensità crescente nel tempo. La visibilità di Spazio Imprecario ha nell'intensa campagna informativa la sua principale ragione: quasi il 50% dei soggetti entrati in contatto con il servizio dichiara di esserne venuto a conoscenza grazie a tale campagna.

Figura 1. Distribuzione temporale degli ingressi nel progetto



A fronte di quasi 1.200 lavoratori che hanno contattato Spazio Imprecario per informarsi sulla natura del servizio, 492 sono effettivamente entrati nel progetto. La forte differenza tra il numero di contatti e il numero di reali presi in carico è il naturale esito di un processo di selezione: la non partecipazione può essere dovuta alla constatazione, da parte di alcuni, che il servizio non consisteva in quanto atteso. Da un altro lato, molti aspiranti utenti non erano in realtà dei potenziali utenti del progetto, nel senso di avere caratteristiche compatibili con quelle del target per cui il servizio era stato pensato. L'esistenza di un processo di selezione può essere colta anche andando a

confrontare le caratteristiche dei lavoratori presi in carico dal servizio con quelli che per qualche motivo non vi hanno partecipato.

Sul lato delle caratteristiche demografiche, non ci sono differenze molto forti tra presi e non presi in carico da Spazio Imprecario. L'utenza è composta in maniera equilibrata da uomini e donne, con un'età prevalente fra i 30 e i 35 anni, e un decimo è costituito da cittadini stranieri. Tra i non presi in carico le donne sono rappresentate in misura superiore, mentre la distribuzione delle età mostra una frequenza leggermente maggiore di utenti con età "estreme" (meno di 25 o più di 45 anni). Tali differenze rispetto ai presi in carico sono però abbastanza contenute. Una differenziazione maggiore si coglie rispetto al titolo di studio: oltre la metà dei soggetti che non hanno partecipato al progetto ha frequentato al massimo le scuole dell'obbligo, contro un solo quinto dei presi in carico. Il maggiore livello d'istruzione dei soggetti coinvolti nel progetto è evidente anche confrontando la percentuale di laureati: più del 20% tra i presi in carico, meno del 10% tra gli altri.

L'aspetto che caratterizza maggiormente gli utenti coinvolti è però la storia lavorativa precedente al contatto con Spazio Imprecario. La condizione di lavoratore discontinuo può essere sinteticamente rappresentata da una situazione altalenante nel tempo di occupazione e disoccupazione, con un alto numero di differenti episodi lavorativi svolti in prevalenza con contratti a termine. I profili di utenti presi in carico dal servizio riflettono queste caratteristiche. La maggior parte ha avuto nell'ultimo anno almeno un'esperienza lavorativa, con una intensità di lavoro molto variabile: la metà ha lavorato almeno sei mesi dei dodici precedenti, mentre un quinto è stato occupato per meno di tre mesi. Buona parte (circa due terzi) degli utenti ha avuto nell'ultimo anno almeno due distinti contratti di lavoro, e i 15% di questi ne ha avuti più di 4 (una coda di individui ha poi più di 10 distinti episodi, fino a un massimo di 36). I contratti che ne caratterizzano la storia lavorativa sono quasi esclusivamente a termine, con una netta prevalenza dei classici contratti a tempo determinato (il 50%) e di somministrazione (20%). Gli utenti che non sono stati presi in carico mostrano una sostanziale differenza: oltre la metà di questi non ha avuto nemmeno un episodio lavorativo nell'ultimo anno precedente al contatto. Tra coloro che hanno invece avuto un'occupazione, le tipologie e il numero di contratti con cui hanno lavorato non si differenziano dagli utenti del servizio. Questi ultimi non hanno probabilmente partecipato per scelta propria, a differenza dei non occupati che sono stati più verosimilmente esclusi per mancanza dei requisiti necessari.

Tabella 1. Le principali differenze tra presi e non presi in carico

	PRESI IN CARICO	NON PRESI IN CARICO
TITOLO DI STUDIO		
laurea	23%	9%
diploma	56%	34%
obbligo o inferiore	21%	57%
MESI DI LAVORO NELL'ANNO PRECEDENTE		
zero	13%	50%
meno di 3 mesi	19%	10%
3-6 mesi	22%	15%
più di 6 mesi	46%	25%

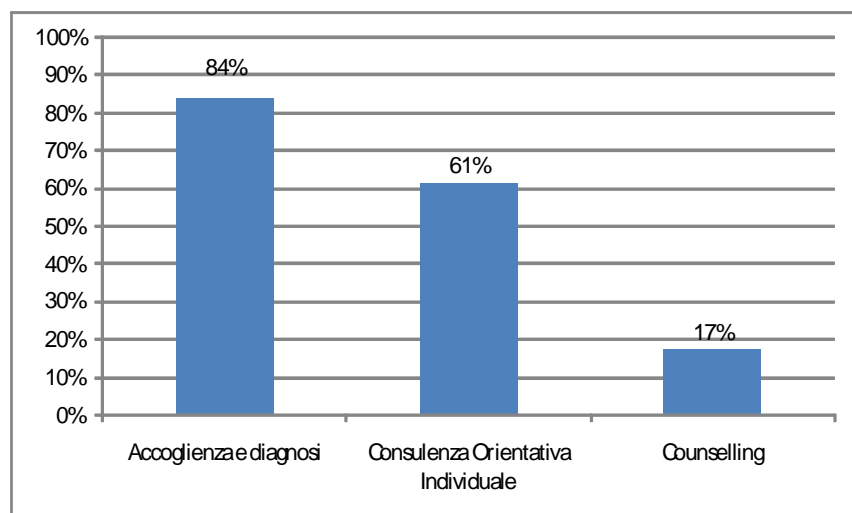
2. I percorsi degli utenti del progetto: le caratteristiche dei servizi erogati

I percorsi intrapresi nel servizio dai 492 utenti presi in carico sono caratterizzati da una forte variabilità da individuo a individuo. La durata della loro permanenza all'interno del servizio oscilla da pochi giorni a molti mesi, anche in funzione delle scelte dell'individuo e degli esiti lavorativi. Durate mediamente più brevi sono infatti più frequenti tra coloro che hanno deciso per strada di abbandonare il percorso (circa un centinaio), o tra coloro che nel mentre hanno ottenuto un contratto di lavoro stabile. Esclusi i rinunciatari, la durata media dei percorsi è di circa 70 giorni, e la metà di questi ha una durata compresa fra uno e tre mesi.

I percorsi consistono nella partecipazione a una serie di attività, alcune di carattere individuale, altre (i laboratori didattici) collettive. Il numero di attività a cui un utente partecipa è variabile: il 70% degli utenti ha ricevuto almeno due servizi, il 20% ha partecipato a quattro o più distinte attività. Data la volontà di dare ai percorsi una connotazione fortemente personalizzata per ogni individuo, strutturata sulla base delle singole necessità, la maggior parte dei (molti) servizi previsti è stata erogata a un numero contenuto di utenti, e solo i servizi più comuni sono caratterizzati da una forte partecipazione. Sul lato dei servizi a carattere individuale, i più frequenti sono la fase di diagnosi, a cui sono sottoposti quasi tutti gli utenti, e quello di consulenza orientativa, che ha riguardato oltre la metà dei partecipanti, mentre tra i laboratori didattici si evidenzia quello relativo alla ricerca attiva di lavoro (con una partecipazione del 20%).

Ciò che mette più in risalto la personalizzazione dei percorsi è però l'osservazione della loro varietà: su un totale di circa 380 utenti presi in carico che hanno portato a termine l'esperienza di Spazio Imprecario, si possono osservare oltre 150 percorsi differenti all'interno del progetto. Esiste un unico percorso standardizzato, costituito dalla sola partecipazione ai principali servizi individuali, che ha riguardato il 25% degli utenti, mentre per il restante 75% il numero e la tipologia di servizi ricevuti sono molto vari e comuni a pochi altri soggetti.

Figura 2. Le attività individuali più frequenti



3. Prime evidenze sugli esiti occupazionali

Lo scopo ultimo del progetto Spazio Imprecario può essere in sintesi descritto come l'allontanamento (o la predisposizione degli utenti all'allontanamento) dalla condizione di lavoratore discontinuo. L'obiettivo più ambizioso, e in definitiva più importante, è la stabilizzazione dei lavoratori.

L'osservazione degli esiti degli utenti di spazio Imprecario dopo l'uscita dal servizio permette di farsi un'idea della misura in cui questi obiettivi sono stati raggiunti. A questo scopo si osservano le storie lavorative degli utenti (solo i contattati fino a febbraio 2008, per ragioni di disponibilità di dati) a tre mesi dal momento in cui hanno utilizzato il servizio.

A distanza di tre mesi, il 65% degli utenti ha avuto degli episodi lavorativi, contro il 45% delle persone che hanno contattato il servizio senza però entrare a farne parte. Questo risultato non è fondamentale per Spazio Imprecario, ma dà una misura del numero di utenti che in ogni caso non sono rimasti totalmente inattivi nel periodo di osservazione.

La misura più importante riguarda la percentuale di stabilizzati, dove si intendono tali coloro che sono stati assunti con un contratto a tempo indeterminato o un contratto a termine della durata di almeno un anno. A distanza di tre mesi un individuo su quattro risulta stabilizzato, mentre lo stesso vale per un solo individuo su dieci tra i non coinvolti nel servizio.

Tabella 2. Un confronto preliminare tra gli esiti dei presi e non presi in carico

	PRESI IN CARICO	NON PRESI IN CARICO	differenza
OCCUPATI NEI 3 MESI SUCCESSIVI	65%	45%	+20%
STABILIZZATI NEI 3 MESI SUCCESSIVI	25%	11%	+14%

L'esito del confronto è confortante, *ma è un'evidenza preliminare che non può ancora essere considerata indicativa dell'efficacia del servizio*. Per trarre conclusioni riguardo agli effetti del servizio sarebbe infatti necessario sapere quanti degli utenti presi in carico sarebbero stati stabilizzati se non avessero partecipato a Spazio Imprecario. L'osservazione dei soggetti non coinvolti offre un'approssimazione poco credibile di questa quantità, e distorce gli esiti del confronto: dal momento che gli utenti del servizio sono sistematicamente differenti dai non coinvolti (ci sono chiare differenze, per esempio, in termini di caratteristiche demografiche e storia lavorativa precedente), è presumibile che gli esiti lavorativi di questi due gruppi sarebbero stati diversi anche se nessuno di questi avesse partecipato al progetto.

4. Alcune note per una valutazione degli effetti

Per stabilire la reale misura dell'effetto del servizio è necessario procedere a un'analisi più approfondita. Gli esiti degli utenti di Spazio Imprecario vanno posti a confronto con quelli di soggetti il più possibile simili a loro. Quindi, il primo passo nella direzione di un'analisi accurata consiste nella ricerca di un buon *gruppo di controllo*, con caratteristiche (socio-demografiche, di storia e di condizione lavorativa) assimilabili a quelle degli utenti del servizio, in modo che il confronto tra i due risulti distorto in misura minima da differenze di partenza.

Una volta individuato un buon gruppo di controllo l'analisi non può comunque limitarsi a un mero confronto di esiti. La valutazione degli effetti passa attraverso l'applicazione di metodologie statistiche ad hoc, utili a "ripulire" ulteriormente i confronti dalle differenze di partenza: quelle osservabili (perché è praticamente impossibile individuare un gruppo di controllo assolutamente identico a quello degli utenti del servizio) e quelle non osservabili (perché non è possibile osservare tutti i fattori che rendono differenti i due gruppi).

Per un'analisi che restituisca risultati d'interesse è inoltre necessario disporre di osservazioni relative a un più ampio orizzonte temporale. Il confronto presentato a titolo esemplificativo si basa infatti su una sola parte degli utenti presi in carico, e concentra l'attenzione sugli esiti ad appena tre mesi dal servizio, mentre gli effetti di breve periodo (per il medio-lungo periodo sarebbe necessario avere a disposizione qualche anno di osservazione) vanno misurati su un orizzonte di almeno dodici mesi.